

ERNST CASSIRER 1995-2025:
CONTEMPORARY RECEPTION

doi: 10.54103/2039-9251/32267

**HERMANN USENER ED ERNST CASSIRER
NELL'INTERPRETAZIONE STORIOGRAFICA
DI GIANCARLO MAGNANO SAN LIO**

Ivana Randazzo

 ORCID: 0000-0001-6260-4270

Università degli Studi di Catania (03a64bh57)

Contacts: ivana.randazzo@unict.it

ABSTRACT

Magnano San Lio nel corso dei suoi studi mostra un nucleo teorico comune a Usener, Warburg e Cassirer, orientato verso una morfologia della cultura che integra diverse discipline come antropologia, filologia, storia e filosofia in una visione organica dell'«uomo intero». Importante il contributo di Usener al rinnovamento della filologia intesa come strumento di comprensione storica dell'uomo e delle forme culturali che influenzerà il pensiero di Cassirer, il quale, ne *La Filosofia delle forme simboliche*, interpreta il mito come forma originaria di elaborazione simbolica del reale, strettamente connesso alle altre forme simboliche. Da qui si sviluppa l'idea di una storia della cultura priva di fratture, fondata sull'idea di continuità tra le diverse manifestazioni dello spirito umano, nella quale ogni forma simbolica seppur nella sua unicità conserva tracce delle precedenti e contribuisce alla comprensione complessiva dell'esperienza umana.

Parole chiave: Cultura, mito, arte, forma, uomo**HERMANN USENER AND ERNST CASSIRER IN THE HISTORIOGRAPHICAL
INTERPRETATION BY GIANCARLO MAGNANO SAN LIO**

Magnano San Lio's interpretative approach shows a theoretical core shared by Usener, Warburg and Cassirer, centred on a morphology of culture that integrates various disciplines —such as anthropology, philology, history and philosophy— into a holistic vision of «the human being in its wholeness». Fundamental is Usener's contribution to the renewing of philology, understood as a tool for the historical understanding of humanity and cultural forms. This approach profoundly affects Cassirer's thought, who, in *The Philosophy of Symbolic Forms*, interprets myth as an original mode of symbolic elaboration of reality, closely connected to other symbolic forms. What comes to the light is the outline of a history of culture without breaks, based on the idea of continuity between the various manifestations of the human spirit, in which every symbolic form — while retaining its own singularity — keeps traces of its predecessors and contributes to the overall understanding of human experience.

Keywords: Culture, myth, art, form, human beingLicensed under a Creative Commons
Attribution-ShareAlike 4.0
International License

© Ivana Randazzo

Published online: 08/09/2026



Milano University Press

Hermann Usener,¹ «corrispondente, amico e cognato»² di Dilthey, incide fortemente sulla tradizionale lettura della filologia, intesa come pratica limitata alla ricognizione di testi greci e latini. Attraverso i suoi studi, la disciplina riceve un completo rinnovamento e ampliamento. Sebbene riconoscesse dal punto di vista metodologico il forte rigore della disciplina filologica, allargava l'ambito di essa alla comprensione storica e all'analisi dei materiali. Come sottolinea Giancarlo Magnano San Lio, «certamente da considerare uno dei più noti studiosi di Dilthey»³, l'itinerario di ricerca seguito da Usener e Dilthey, pur sviluppandosi in direzioni diverse «poggiava sulla comune convinzione che l'indagine filologico-critica dovesse costituire il punto di partenza per una più ampia comprensione storica dell'uomo»⁴.

Nell'ambito di un progetto unitario di ricerca, teso a ricostruire aspetti apparentemente lontani tra loro, Giancarlo Magnano San Lio mette in risalto come nel periodo compreso tra la seconda metà dell'Ottocento e la prima del Novecento soprattutto in Germania esista una linea di continuità all'interno del vivace dibattito legato all'interpretazione delle diverse forme culturali. Tale periodo della storia culturale diventa rilevante non solo per i contributi che hanno apportato numerosi studiosi come Hermann Usener ma anche per gli stimoli offerti alle successive ricerche filosofiche, ad esempio di Aby Warburg ed Ernst Cassirer.

In una prospettiva di profonda interrelazione tra i vari campi del sapere Usener, così come Warburg e poi Cassirer, riteneva fondamentale, attraverso l'analisi dei documenti raccolti, evidenziare tratti comuni di popoli e culture lontane e diverse tra loro.

Nello studio dei processi di formazione storica del mito, Cassirer riprende il filologo Usener principalmente in merito alla teoria dell'origine degli dei sulla base della loro denominazione storica. Sulla scia di Usener, Cassirer interpreta il mito come forma simbolica in stretta relazione con le altre forme in un'ottica di comprensione del mondo organica in cui ogni ambito assume pari dignità. Ciascuna forma di civiltà trova le sue origini nel mito⁵ e sebbene ne sia stata spesso sottovalutata l'importanza, nessuna forma in principio esiste in maniera autonoma rispetto al mito che resta il punto di partenza per studiare la storia dell'umanità.

Cassirer prende le mosse dalla lettura humboldtiana dell'uomo come soggetto che ha un rapporto attivo e costruttivo con il mondo circostante che realizza attraverso l'attività simbolica: «Già nelle prime e, in un certo senso, più 'primitive' manifestazioni del mito riesce evidente che in esse non abbiamo a che fare con un semplice rispecchiamento dell'essere, bensì con una particolare attività formatrice di elaborazione e di espressione»⁶.

¹ Tra gli scritti dedicati da Giancarlo Magnano San Lio a Hermann Usener si ricordano inoltre: *Hermann Usener tra filologia e Kulturgeschichte*, in A. Rotondo (a cura di), *Studia humanitatis. Saggi in onore di Roberto Osculati*, Roma, Viella, 2011, pp. 455-464; *Hermann Usener e la filologia classica nella Germania del XIX secolo*, in *Archivio di storia della cultura*, 2011, XXIV, pp. 335-345; H. Usener, *Lo sviluppo della filologia in riferimento all'Università di Berlino*, traduzione e cura di G. Magnano San Lio, in *Archivio di storia della cultura*, 2011, XXIV, pp. 347-359; *Storia e Geisteswissenschaften: Hermann Usener e il rinnovamento della filologia*, in *Archivio di Storia della Cultura*, 2012, XXV, pp. 479-498.

² Id., H. Usener, *Filologia e scienza storica*, traduzione e cura di G. Magnano San Lio, in *Archivio di Storia della Cultura*, 2012, XXV, pp. 499-525.

³ G. Magnano San Lio *Ninfe ed ellissi. Frammenti di storia della cultura tra Dilthey, Usener, Warburg e Cassirer*, Napoli, Liguori, 2014, p. 11.

⁴ G. Cacciatore, *Prefazione* a G. Magnano San Lio, *Per una filosofia dello storicismo, Studi su Dilthey*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2017, p. 7.

⁵ G. Magnano San Lio *Ninfe ed ellissi. Frammenti di storia della cultura tra Dilthey, Usener, Warburg e Cassirer*, cit., p. 11.

⁶ Nell'*Introduzione* al secondo volume della *Filosofia delle forme simboliche* Cassirer procede ad un percorso storico sul mito che va dalla lettura di Platone a quella di Usener mettendo in evidenza la centralità e l'importanza di esso. E. Cassirer, *Introduzione a Il pensiero mitico*, Firenze, La Nuova Italia, 1964, pp. 3-40.

⁷ *Ibid.*, p. 36.

All'interno di una *Kulturgeschichte* unitaria, Cassirer riscontra una radice comune delle varie forme simboliche mostrando il legame non solo tra scienza e mito, quest'ultimo inteso come il primo tentativo di comprensione del mondo nella storia dell'umanità, ma tra tutte le forme simboliche. Come afferma Magnano San Lio: «Le diverse forme simboliche non sono che manifestazioni dell'attività spontanea dello spirito, attività che si esplica soprattutto attraverso la creazione di universi simbolici nei quali poi lo spirito stesso si riconosce soltanto gradualmente, superando la prima sensazione di apparente estraneità»⁷.

Linguaggio, mito, religione, arte sono quindi manifestazioni diverse del processo di *attività formatrice* dello spirito, in cui si manifesta la forza creatrice del simbolo⁸.

Come ricorda Magnano San Lio, quando nel 1919 Cassirer arriva ad Amburgo e conosce Aby Warburg che era stato allievo di Usener a Bonn, il filosofo di Breslau aveva già «delineato, peraltro obbedendo a talune precise istanze logico-formali tipiche del neokantismo, la filosofia delle forme simboliche; e tuttavia ciò non significa che il progetto già concepito non dovesse trovare ulteriori elementi di sviluppo nelle sollecitazioni storico-mitologiche di Usener»⁹.

Ciò appare evidente dal secondo volume della *Filosofia delle Forme simboliche* su *Il pensiero mitico* in cui Cassirer riprende e cita più volte i *Götternamen*¹⁰ di Usener in cui l'autore afferma che l'uomo ha creato le varie forme di divinità nel corso del tempo, vale a dire attribuendo il nome alla divinità se ne produce anche la creazione: «Nell'ottica della continuità tra mito, religione e pensiero scientifico-razionale teorizzata da Usener, l'interesse per il processo di denominazione/creazione della divinità si spiega anche con il legame di tale prassi con altre forme di rappresentazione umana, dal concetto fino al giudizio ed alla pratica scientifica più sofisticata, dove (anche qui è evidente l'influenza esercitata su Warburg, mentre il neokantiano Cassirer è probabilmente più incline a considerare 'risolte' nelle successive fasi 'razionali' quelle mitologiche-religiose), però, la comparsa delle forme successive non comporta mai l'estinzione delle precedenti che, in modo più o meno recondito, continuano ad essere parte delle acquisizioni più recenti»¹¹.

Una storia senza fratture in cui resta indissolubile il legame tra passato, presente e futuro, in cui ogni forma per quanto specifica ed unica resta in qualche modo connessa con le altre. Le forme simboliche non sono altro che mezzi utili all'uomo per orientarsi e comprendere il mondo. Forme, simboli, epoche¹² pur con dei momenti di innovazione sono eredi delle precedenti secondo una linea di continuità. Ogni manifestazione storica dello spirito è unica ma allo stesso tempo legata alle altre e in questa visione Ma-

⁷ G. Magnano San Lio, *Ninfe ed ellissi. Frammenti di storia della cultura tra Dilthey, Usener, Warburg e Cassirer*, cit., p. 65.

⁸ Tra gli scritti di Giancarlo Magnano San Lio su Cassirer: *Ernst Cassirer e il dibattito sul sapere umanistico in Germania tra Otto e Novecento*, in *Physis. Rivista Internazionale di Storia della Scienza*, 2019 (ma settembre 2020), LIV, 1-2, pp. 237-260.

⁹ G. Magnano San Lio, *Ninfe ed ellissi. Frammenti di storia della cultura tra Dilthey, Usener, Warburg e Cassirer*, cit., p. 97. Il primo 'incontro' tra Usener e Cassirer nasce grazie al maestro neokantiano della scuola di Marburgo Paul Natorp, (nel necrologio di Natorp, Cassirer ricorda l'influenza di Usener su Natorp e ricorda il merito di Usener di avere ampliato l'ambito della filologia alla «ricerca delle leggi universali che sovrintendono alle creazioni storico-culturali e del loro necessario ed ineludibile riferimento anche all'ambito, ora ritenuto di grande rilevanza *kulturgeschichtlich*, delle rappresentazioni mitiche», *ibidem*, p. 106).

¹⁰ H. Usener, *Götternamen: Versuch einer Lehre von der religiösen Begriffsbildung*, Bonn, Cohen, 1896. Trad.it: *I nomi degli dei. Saggio di una teoria della formazione dei concetti religiosi*, Brescia, Morcelliana, 2008. Cassirer interessato alla formazione del mito riprende il testo di Usener anche nell'opera del 1925 *Linguaggio e mito*.

¹¹ G. Magnano San Lio, *Ninfe ed ellissi. Frammenti di storia della cultura tra Dilthey, Usener, Warburg e Cassirer*, cit., p. 75. Il primo 'incontro' tra Usener e Cassirer nasce grazie al maestro neokantiano della scuola di Marburgo Paul Natorp, (nel necrologio di Natorp, Cassirer ricorda l'influenza di Usener su Natorp e ricorda il merito di Usener di avere ampliato l'ambito della filologia alla «ricerca delle leggi universali che sovrintendono alle creazioni storico-culturali e del loro necessario ed ineludibile riferimento anche all'ambito, ora ritenuto di grande rilevanza *kulturgeschichtlich*, delle rappresentazioni mitiche», *ibidem*, p. 106). *Ibid.*, p. 97.

¹² Magnano San Lio guarda anche al Cassirer storico della filosofia, che si occupa in maniera analitica e dettagliata di interesse epoche storiche come il l'Umanesimo e il Rinascimento o l'Illuminismo. Cfr. Id., *Presentazione*, in I. Randazzo, *Illuminismo e storia in Ernst Cassirer*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2005, pp. 5- 6.

gnano San Lio non manca di evidenziare le molte affinità che legano le ricerche warburghiane a quelle cassireriane.

Nello specifico Warburg¹³, che aveva seguito le lezioni di Usener, rintraccia nello studio delle culture primitive tratti presenti nella civiltà odierna, convinto dell'esistenza di connessioni tra forme di rappresentazione come il mito e quelle moderne come la scienza (basti pensare alla conferenza *Il rituale del serpente* che tenne nel 1923 per dichiarare l'avvenuta guarigione dai fantasmi immaginari, presso la clinica di Kreuzlingen nella quale era stato ricoverato), secondo l'idea di memoria che immagazzina immagini e suoni, a partire dalla quale si sviluppa il pensiero simbolico che contraddistingue la vita dell'uomo: «Alla luce dell'eredità scientifica di derivazione useneriana (Warburg era stato allievo di Usener a Bonn) si possono comprendere ancor meglio anche i punti di contatto tra la filosofia delle forme simboliche e l'opera di Warburg»¹⁴.

In *La storia della cultura tra forme e simboli* tenuta in occasione della giornata di studi dal titolo *A cento anni dalla filosofia delle forme simboliche*¹⁵, Magnano San Lio mette in evidenza come il contatto tra Cassirer e Warburg, come si evince dal carteggio, vada oltre l'influenza che lo storico dell'arte ha avuto sugli scritti storiografici e sulla costruzione della *Filosofia delle forme simboliche* (opera che rispecchia la disposizione della biblioteca Warburg, spaziando dalle forme primitive di conoscenza a quelle più complesse). Il loro legame mette in primo piano il metodo di lettura ed interpretazione della storia dello spirito e delle scienze della cultura, in cui i vari ambiti risultano interconnessi in una visione unitaria dell'uomo inteso come totalità¹⁶.

Già a partire dalla relazione su *Mito e Kulturgeschichte tra Hermann Usener ed Ernst Cassirer*¹⁷ tenuta al convegno napoletano nel 2010 dal titolo *A ottant'anni dalla 'Filosofia delle Forme simboliche'*¹⁸ poi ampliata nel volume *Ninfe ed Ellissi*¹⁹ apparso nel 2014, Magnano San Lio individua un nucleo argomentativo che accomuna questi filosofi, al di là di ogni differente prospettiva. Temi che spaziano dalla storiografia alla filologia, dalla storia dell'arte alla filosofia, dall'antropologia alla storia, appaiono in un'ottica interdisciplinare, senza fratture, in una prospettiva organica.

La connessione consiste nella riflessione critica intorno al mondo delle *Geisteswissenschaften*, nello studio della loro struttura e della loro articolazione. Un nucleo principale di ricerca all'interno della *Kulturgeschichte* muove dall'analisi della fondazione e dello sviluppo delle diverse attività dello spirito: «un itinerario speculativo che, a partire dall'opera di Hermann Usener e fino alle considerazioni di Aby Warburg e di Ernst

¹³ Tra gli scritti di Magnano San Lio su Aby Warburg: *Appunti su Aby Warburg. Tra arte e memoria*, in *Atti dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche*, 2006, CXVII (ma ottobre 2007), pp. 279-289; *Immagini e parole in Aby Warburg*, in L. Cardullo/D. Iozzia (a cura di), *Κόλλος καὶ ἀρετή. Bellezza e virtù. Studi in onore di Maria Barbanti*, Acireale-Roma, Bonanno, 2014, pp. 775-783; *Storicità e vita: appunti su Aby Warburg e la storia della cultura*, in *Bollettino della Società Filosofica Italiana*, 2019, settembre-dicembre, pp. 51-68; *Fenomenologia dell'espressione e comprensione dell'umano: Aby Warburg tra storicità e fondazione*, in *Humanistica*, 2019 (ma 2021), XIV (n.s. VIII), 1-2, pp. 147-154.

¹⁴ Id., *La storia della cultura tra forme e simboli*, in I. Randazzo (a cura di), *A cento anni dalla Filosofia delle forme simboliche*, Milano/Udine, Mimesis, 2024, p. 23.

¹⁵ Id., *La storia della cultura tra forme e simboli*, cit.

¹⁶ Sin dal primo contatto avuto con lo storico dell'arte Warburg, si evince da parte di Cassirer un intenso scambio scientifico e personale che avrebbe segnato la vita di entrambi. Cfr. A. Warburg/E. Cassirer, *Il mondo di ieri*. Lettere, Torino, Aragno, 2003.

¹⁷ Nella sezione *Riletture* dell'ultimo numero della rivista *Sicilorum Gymnasium. Filosofia come Umanità*. Giancarlo Magnano San Lio. *La ricerca, il Pensiero* (Catania, 2024, pp. 187-212) alcuni colleghi di orientamento filosofico diverso (filosofia del linguaggio, filosofia antica, filosofia teoretica e filosofia morale) hanno discusso criticamente di questo articolo. Il numero della rivista è stato dedicato interamente allo studioso della storia della cultura tedesca ed europea tra Ottocento e Novecento e all'uomo che si è contraddistinto anche per il forte senso di umanità altamente riconosciutagli da amici e colleghi.

¹⁸ G. Magnano San Lio, *Mito e Kulturgeschichte tra Hermann Usener ed Ernst Cassirer*, in F. Lomonaco (a cura di), *Simbolo e cultura. Ottant'anni dopo la Filosofia delle forme simboliche*. *Atti del Convegno internazionale su «Simbolo e cultura. Ottant'anni dopo la Filosofia delle forme simboliche»*, Napoli, 15-16 novembre 2010, Milano, Franco Angeli, 2012, pp. 70-87.

¹⁹ Id., *Ninfe ed ellissi. Frammenti di storia della cultura tra Dilthey, Usener, Warburg e Cassirer*, cit.

Cassirer, non senza talune ‘curiose deviazioni’ (per esempio verso Tito Vignoli), ha posto l’attenzione su una più ampia morfologia della cultura²⁰ e, per certi aspetti, persino della conoscenza scientifica, rifiutando di porre in esclusiva o primaria evidenza qualunque forma di sapere scientifico-naturale e quantificante²¹.

Andando oltre ogni settorializzazione e specializzazione per preferire un’ottica interdisciplinare, così come aveva già mostrato nella sua relazione intitolata *Filologia, antropologia e storia: Dilthey e Usener*, tenuta al convegno internazionale su *Antropologia e storia* a Merano nel 2011²², (anch’essa ampliata e confluita in *Ninfe ed Ellissi* del 2014), Magnano San Lio volge lo sguardo ad una indagine complessiva dell’uomo intero, seguendo l’insegnamento diltheyano. Nell’articolato mondo delle scienze dello spirito, mostra i punti di contatto tra le varie discipline come appare dal titolo della relazione.

Nonostante alcune differenze tra Usener e Cassirer, il primo ancorato ad una dimensione più storico-filologica, resta sullo sfondo delle loro ricerche, la necessità di chiarire come si crei la relazione io-mondo, il rapporto dell’uomo con l’ambiente circostante e la necessità di studiare dall’interno le complesse dinamiche delle civiltà, come fece ad esempio Warburg osservando sul campo gli indiani d’America, studiandone riti e tradizioni e raccogliendone un ricco materiale.

Il filo che unisce le ricerche di Magnano San Lio su questo periodo della storia della cultura resta indissolubilmente legato al desiderio, mai esaurito, di studiare l’opera diltheyana²³, l’integrazione tra scienze dello spirito e scienze della natura e nel voler ridare spazio e importanza all’ «uomo intero» che vive e si costruisce il mondo che abita, al suo essere individuo nella storia.

Nello scritto *Filosofia e scienza tra essenza e funzione: su Dilthey e Cassirer*, Magnano San Lio mette in evidenza come Cassirer porti avanti un processo già avviato da Dilthey. Considerato lo sviluppo che si era avuto nel campo delle *Naturwissenschaften*, specialmente in campo matematico e fisico, ad esempio con la scoperta della teoria della relatività o della geometria iperbolica, solo per citarne alcune (rispetto al periodo

²⁰ Alberto Biuso nella rilettura che fa dell’articolo *Mito e Kulturgeschichte tra Hermann Usener ed Ernst Cassirer* di Magnano afferma che quello di Magnano è uno storicismo sovrastorico che abbraccia diverse discipline, una morfologia della cultura che supera la distinzione tra scienze dello spirito e scienze della natura facendosi interprete di una metodologia interdisciplinare: «Uno degli elementi più fecondi della storiografia di Magnano San Lio è consistito dunque nella lucidità con la quale ha messo in atto il superamento della dicotomia tra *Naturwissenschaften* e *Geisteswissenschaften*, per cogliere la profonda unità di rizomatica e molteplice del sapere umano, necessario riflesso del legame che accomuna e distingue ogni ente, evento e processo». In *Sicilorum Gymnasium. Filosofia come Umanità. Giancarlo Magnano San Lio. La ricerca, il Pensiero*, cit., p.192. O ancora Giovanna Giardina dello stesso saggio afferma: «Questo suo contributo non solo illumina le connessioni tra mito, cultura e conoscenza, ma invita a riflettere sul valore del simbolismo nella comprensione della civiltà umana» (*ibidem*, p. 193).

²¹ G. Magnano San Lio, *Mito e Kulturgeschichte tra Hermann Usener ed Ernst Cassirer*, cit., p. 70. Sulla ripresa dell’importanza della morfologia in Cassirer va ricordato che Federico Vercellone (a cui è dedicato il presente numero monografico) nei suoi recenti studi era sempre più attento ad una ripresa della morfologia e allo studio dei simboli e delle immagini. Interesse questo indubbiamente stimolato dall’amicizia e dal dialogo scientifico che ha intrattenuto per anni anche con Horst Bredekamp. Si veda tra gli altri: F. Vercellone, *Il futuro dell’immagine*, Bologna, Il Mulino 2017, Id., *Simboli della fine*, Bologna, Il Mulino, 2018, Id., *Filosofia del tatuaggio. Il corpo tra autenticità e contaminazione*, Torino, Bollati Boringhieri, 2023; Id., *Prefazione all’edizione italiana* di Horst Bredekamp, *Immagini che curano. La psicoanalisi visiva di Sigmund Freud*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2025, E. Franzini-F. Vercellone, *Tribalismi. Perché la società si sta frammentando*, Milano, Neri Pozza, 2026, Olaf Breibach-Federico Vercellone, *Pensare per immagini. Tra scienza e arte*, Bruno Mondadori, Milano 2010, *Glossary of Morphology*, eds. Federico Vercellone, Salvatore Tedesco, Cham, Springer, 2020.

²² Id., *Philologie, Anthropologie und Geschichte: Dilthey und Usener*, in G. D’Anna/H. Johach/ E.S. Nelson (a cura di), *Anthropologie und Geschichte. Studien zu Wilhelm Dilthey aus Anlass seines 100. Todestages*, Würzburg, Königshausen & Neumann, 2013, pp. 369-386.

²³ Nella *Prefazione* di G. Cacciatore viene ricordato la centralità degli studi di Magnano sul rapporto tra coscienza storia e *Weltanschauung*. In G. Magnano San Lio, *Per una filosofia dello storicismo, Studi su Dilthey*, cit, pp. 7-11. Il volume pubblicato in memoria di Giancarlo Magnano San Lio, studioso e interprete di Dilthey, è stato un momento di incontro scientifico su Dilthey e sull’incidenza che il pensiero del filosofo di Biebrich ha avuto sulla filosofia contemporanea. Dilthey ha rappresentato per Magnano San Lio il punto centrale di tutto il suo percorso intellettuale con il quale si è confrontato per oltre un trentennio. Cfr. C. Giarratana, L. Ingaliso, I. Randazzo, (a cura di) *Comprensione e spiegazione. Studi in memoria di Giancarlo Magnano San Lio*, Napoli, Liguori, 2025.

in cui opera Dilthey sono passati decenni), Cassirer studia il rapporto filosofia e scienze esatte spostando il fulcro dal concetto di sostanza a quello di funzione, come appare dallo scritto del 1910²⁴. «Cassirer - commenta Magnano San Lio - portava a maturazione, con una riflessione più circostanziata e capace di includere le diverse forme della cultura in modo più dinamico, proprio quel laborioso processo già avviato, in terra tedesca, qualche tempo prima»²⁵.

La teoria delle forme simboliche, elaborata tra gli anni Venti e Trenta del Novecento, non costituisce soltanto una filosofia della cultura, ma una vera antropologia filosofica fondata sull'idea dell'uomo come *animal symbolicum*: un essere che è sempre meno a contatto con il mondo fisico e sempre più a contatto con il mondo della cultura, che non vive nella natura, bensì in un mondo mediato dalle forme del linguaggio, del mito, dell'arte, della religione, della scienza.

La filosofia ha il compito di cercare un'unità tra le diverse forme culturali in senso funzionale e dinamico. In una interpretazione di cultura intesa come processo attraverso cui lo spirito umano si realizza storicamente mediante simboli e attività culturali, Cassirer si inserisce all'interno del dibattito tra scienze della natura e dello spirito e lo fa mettendo al centro il concetto di funzione e per certi aspetti proseguendo la lettura dinamica e flessibile diltheyana: «Dilthey e Cassirer si muovono in contesti profondamente mutati: i circa quarant'anni che ne separano i destini hanno visto sconvolte le coordinate non solo filosofiche e scientifiche, ma dell'intera concezione dell'uomo e della cultura [...] Dilthey aveva affermato le prerogative dello storicismo nel continuo rapportarsi al neokantismo, e soprattutto al dilagante ottimismo positivistico, che doveva portare all'assolutizzazione del modello gnoseologico delle *Naturwissenschaften*, rispetto alle quali egli si oppose con energia; Cassirer interviene in un tale dibattito quando le posizioni sono già di molto avanzate»²⁶.

Magnano San Lio ricorda in altri scritti tra i punti di contatto tra Dilthey e Cassirer anche il ruolo che questi filosofi hanno avuto dal punto di vista storiografico nell'essere andati oltre la condanna romantica dell'Illuminismo come secolo antistorico. In questo contesto Magnano San Lio definisce Cassirer come un filosofo «in grado di abbracciare, con innegabile capacità analitica, diverse ed articolate problematiche, teoriche e storiografiche, di indubbio rilievo»²⁷, tra le quali si distingue indubbiamente la sua interpretazione della storia nel secolo decimottavo. Ancora una volta emerge l'idea che lega questi autori di una *Kulturgeschichte* in cui il nesso, tra individualità e storicità appare ineludibile²⁸.

In *Individuo, Società e Natura nella riflessione antropologica di Ernst Cassirer*, Magnano San Lio sostiene inoltre che l'interesse per l'essere umano è da considerarsi peculiare all'interno del dibattito che si sviluppa nel ventesimo secolo con particolare accentuazione nei momenti segnati dalla grande crisi e dalle tragedie delle dittature: «Certamente si tratta di un ambito di ricerche ancora parzialmente da esplorare, anche in

²⁴ E. Cassirer, *Sostanza e Funzione. Sulla teoria della relatività di Einstein* Firenze, La Nuova Italia, 1973.

²⁵ G. Magnano San Lio, *Per una filosofia dello storicismo, Studi su Dilthey*, cit., p. 281.

²⁶ Id., *Per una filosofia dello storicismo, Studi su Dilthey*, cit. p. 280. Sul confronto tra Wilhelm Dilthey ed Ernst Cassirer attraverso la nozione di 'funzione' nell'interpretazione di Giancarlo Magnano San Lio, si veda Domenico Spinosa in *Lo storicismo sovrastorico di Giancarlo Magnano San Lio* in cui Spinosa mette bene in evidenza che nonostante le differenze legate al periodo in cui vivono e al dibattito filosofico e scientifico nel quale operano, (quasi cinquanta anni di differenza) i due filosofi tedeschi condividono il superamento di una concezione statica e dogmatica della realtà muovendosi su un comune terreno che si interroga sulla definizione di conoscenza tra scienze dello spirito e della natura. In *Siculorum Gymnasium. Filosofia come Umanità. Giancarlo Magnano San Lio. La ricerca*, il Pensiero, cit., p. 256.

²⁷ Id., *Presentazione*, in I. Randazzo, *Illuminismo e storia in Ernst Cassirer*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2005, p. 6.

²⁸ Nell'ultimo lavoro che ha dedicato ai rapporti vita e storia nel pensiero di Dilthey viene messa in luce l'eredità kantiana nella riflessione filosofica di Dilthey oltre che l'apertura alle scienze dello spirito in una visione dinamica tra io e mondo. Noi viviamo nella realtà e non possiamo esseri meri spettatori rassegnati di un destino già scritto. Per Dilthey, e per certi aspetti anche per Cassirer: «l'enigma della vita va affrontato, e per quanto possibile, compreso». In G. Magnano San Lio, *Vita e storia. Materiali per Dilthey*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2024, p. 26

riferimento al materiale che man mano viene fuori dal lascito di Cassirer, specie se si tiene conto della particolare densità che tali argomentazioni antropologiche hanno assunto negli ultimi anni di vita del filosofo e che, probabilmente proprio per questo, non sono state immediatamente né per intero affidate ad una sistemazione e ad una diffusione altrettanto significative quanto quelle toccate alla filosofia delle forme simboliche o ad altri importanti segmenti della speculazione cassireriana»²⁹.

Per Cassirer non bisogna studiare l'unità delle produzioni ma l'unità del processo creativo. Ogni espressione culturale, ogni forma simbolica non si risolve mai completamente nell'altra e ciascuna di essa mostra ed esprime un aspetto unico della realtà irriducibile, tuttavia come giustamente ricorda Renato Pettoello: «Ma è davvero così? Il mito ad esempio, sembra che si 'inveri' in parte nella scienza in parte nella religione, ecc. scomparendo in quanto tale. Sarà la 'durezza' della realtà a costringere Cassirer a fare i conti con gli aberranti miti del XX secolo e a riconoscere la presenza vitale del mito nella vita contemporanea»³⁰.

Giancarlo Magnano San Lio si colloca a pieno titolo tra i principali interpreti di Ernst Cassirer, mostrando, attraverso oltre trent'anni di ricerca, come il pensiero del filosofo di Breslavia continui a offrire alla modernità categorie interpretative utili per comprendere le trasformazioni dell'esperienza umana. Grazie ai suoi scritti Magnano mostra come nel panorama della filosofia contemporanea il pensiero di Ernst Cassirer continui a rappresentare uno dei tentativi più significativi per comprendere l'essere umano a partire dalla sua capacità di simbolizzazione.

Grazie ad alcune interpretazioni storiografiche di Magnano San Lio su Ernst Cassirer si può certamente affermare che un ulteriore tappa in questo percorso di rinascita degli studi critici cassireriani sia stata scritta.

BIBLIOGRAFIA

- Cacciatore, G., *Prefazione* a G. Magnano San Lio, *Per una filosofia dello storicismo, Studi su Dilthey*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2017.
- Cassirer, E., *Il pensiero mitico*, La Nuova Italia, Firenze 1964.
- Cassirer, E., *Sostanza e Funzione. Sulla teoria della relatività di Einstein*, La Nuova Italia, Firenze 1973.
- Franzini E., Vercellone, F., *Tribalismi. Perché la società si sta frammentando*, Neri Pozza, Milano 2026.
- Giarratana, C., Ingaliso, L., Randazzo, I., (a cura di), *Filosofia come Umanità. Giancarlo Magnano San Lio. La ricerca, il Pensiero*, in "Siculorum Gymnasium", 2024, pp. 187-212.
- Giarratana, C., Ingaliso, L., Randazzo, I., (a cura di) *Comprensione e spiegazione. Studi in memoria di Giancarlo Magnano San Lio*, Liguori, Napoli 2025.
- Magnano San Lio, G., "Presentazione", in I. Randazzo, *Illuminismo e storia in Ernst Cassirer*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2005.
- Magnano San Lio, G., *Appunti su Aby Warburg. Tra arte e memoria*, in "Atti dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche", 2006, CXVII (ma ottobre 2007), pp. 279-289.

²⁹ G. Magnano San Lio, *Individuo, società e natura nella riflessione antropologica di Ernst Cassirer*, in I. Randazzo, *Antropologia e biologia in Ernst Cassirer*, Acireale/Roma, Bonanno, 2011, p. 9.

³⁰ R. Pettoello, *La coscienza lacerata. Alcune considerazioni sulla filosofia della cultura*, in *Siculorum Gymnasium. Filosofia come Umanità. Giancarlo Magnano San Lio. La ricerca, il Pensiero*, cit., p. 101.

- Magnano San Lio, G., *Hermann Usener tra filologia e Kulturgeschichte*, in A. Rotondo (a cura di), *Studia humanitatis. Saggi in onore di Roberto Osculati*, Viella, Roma 2011, pp. 455-464.
- Magnano San Lio, G., *Hermann Usener e la filologia classica nella Germania del XIX secolo*, in “Archivio di storia della cultura”, 2011, XXIV, pp. 335-345.
- Magnano San Lio, G., H. Usener, *Lo sviluppo della filologia in riferimento all’Università di Berlino*, traduzione e cura di G. Magnano San Lio, in “Archivio di storia della cultura”, 2011, XXIV, pp. 347-359.
- Magnano San Lio, G., *Individuo, società e natura nella riflessione antropologica di Ernst Cassirer*, in I. Randazzo, *Antropologia e biologia in Ernst Cassirer*, Bonanno, Acireale-Roma 2011.
- Magnano San Lio, G., *Storia e Geisteswissenschaften: Hermann Usener e il rinnovamento della filologia*, in Archivio di Storia della Cultura, 2012, XXV, pp. 479-498.
- Magnano San Lio, G., H. Usener, *Filologia e scienza storica*, traduzione e cura di G. Magnano San Lio, in “Archivio di Storia della Cultura”, 2012, XXV, pp. 499-525.
- Magnano San Lio, G., *Mito e Kulturgeschichte tra Hermann Usener ed Ernst Cassirer*, in F. Lomonaco (a cura di), *Simbolo e cultura. Ottant’anni dopo la Filosofia delle forme simboliche*, Franco Angeli, Milano 2012, pp. 70-87.
- Magnano San Lio, G., *Philologie, Anthropologie und Geschichte: Dilthey und Usener*, in G. D’Anna/H. Johach/ E.S. Nelson (a cura di), *Anthropologie und Geschichte. Studien zu Wilhelm Dilthey aus Anlass seines 100. Todestages*, Königshausen & Neumann, Würzburg 2013, pp. 369-386.
- Magnano San Lio, G., *Ninfe ed ellissi. Frammenti di storia della cultura tra Dilthey, Usener, Warburg e Cassirer*, Liguori, Napoli 2014.
- Magnano San Lio, G., *Immagini e parole in Aby Warburg*, in L. Cardullo/D. Iozzia (a cura di), *Κάλλος και ἀρετή. Bellezza e virtù. Studi in onore di Maria Barbanti*, Bonanno, Acireale-Roma 2014, pp. 775-783.
- Magnano San Lio, G., *Ernst Cassirer e il dibattito sul sapere umanistico in Germania tra Otto e Novecento*, in “Physis. Rivista Internazionale di Storia della Scienza”, 2019 (ma settembre 2020), LIV, 1-2, pp. 237-260.
- Magnano San Lio, G., *Storicità e vita: appunti su Aby Warburg e la storia della cultura*, in “Bollettino della Società Filosofica Italiana”, 2019, settembre-dicembre, pp. 51-68.
- Magnano San Lio, G., *Fenomenologia dell’espressione e comprensione dell’umano: Aby Warburg tra storicità e fondazione*, in “Humanistica”, 2019 (ma 2021), XIV (n.s. VIII), 1-2, pp. 147-154.
- Magnano San Lio, G., *Vita e storia. Materiali per Dilthey*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2024.
- Magnano San Lio, G., *La storia della cultura tra forme e simboli*, in I. Randazzo (a cura di), *A cento anni dalla Filosofia delle forme simboliche*, Mimesis, Milano/Udine 2024.
- Pettoello, R., *La coscienza lacerata. Alcune considerazioni sulla filosofia della cultura*, in “Siculorum Gymnasium. Filosofia come Umanità. Giancarlo Magnano San Lio. La ricerca, il Pensiero”, 2024, pp. 91-102.
- Usener, H., *Götternamen: Versuch einer Lehre von der religiösen Begriffsbildung*, Cohen, Bonn 1896 (*I nomi degli dei. Saggio di una teoria della formazione dei concetti religiosi*, Morcelliana, Brescia 2008).

Vercellone, F., *Il futuro dell'immagine*, Il Mulino, Bologna 2017.

Vercellone, F., *Simboli della fine*, Il Mulino, Bologna 2018.

Vercellone F., *Filosofia del tatuaggio. Il corpo tra autenticità e contaminazione*, Bollati Boringhieri, Torino 2023.

Vercellone F., *Prefazione* all'edizione italiana di Horst Bredekamp, *Immagini che curano. La psicoanalisi visiva di Sigmund Freud*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2025.

Warburg, A. / Cassirer, E., *Il mondo di ieri. Lettere*, Aragno, Torino 2003.